

Vademecum per la corretta conservazione
del Patrimonio Culturale

TIPOLOGIA DEL BENE

Si intendono con questa definizione manufatti prodotti con tessuti e filati variamente composti e confezionati. Prendiamo qui in considerazione:

- Opere uniche, di artisti o designer
- Manufatti realizzati secondo particolari composizioni o tecniche
- Manufatti costituiti da materiali preziosi
- Opere artisticamente e/o storicamente rilevanti per destinazione d'uso, committenza, appartenenza
- Opere appartenenti a serie di carattere artigianale, rappresentative del periodo storico e/o dell'area geografica di produzione o confezionamento.

ABBIGLIAMENTO (1 a-b-c)



ARAZZI E PARATI (2 a-b-c)



ARREDI (3 a-b-c)



BANDIERE (4 a-b-c)



ACCESSORI LITURGICI (5 a-b-c)



TAPPETI (6 a-b-c)



BORSE E ACCESSORI (7 a-b-c)



MATERIALI E TECNICHE D'ESECUZIONE

I materiali costitutivi possono essere naturali, artificiali e sintetici.

• Fibre naturali:

- fibre cellulosiche (lino, cotone, canapa, juta, ramiè)
- fibre proteiche (lana, seta, bisso)

• Fibre artificiali e sintetiche:

- viscosa, nylon, poliestere ecc.

• Filati metallici:

- costituiti da lamine d'oro, d'argento o di leghe metalliche, che avvolgono e ricoprono un filato, in genere di seta, che ne costituisce l'anima.

Caratteristiche strutturali: aspetto, prestazioni e comportamento delle fibre tessili dipendono dalle caratteristiche strutturali della singola fibra, quali lunghezza, forma, densità, superficie e cristallinità. Tra queste caratteristiche ricordiamo in particolare:

- **La forma:** comprende lo spessore, la sezione, il grado di torsione e la tendenza ad incresparsi.
- **La densità:** tanto più elevata quanto maggiore è il peso/unità di volume e pertanto influenza il drappeggio dei tessuti.

Patrimonio Culturale
Metodista e Valdese

manufatti
tessili

Manuela Zarbà

- L'intreccio e la tessitura, distinguiamo quindi:
 - tessuti semplici, l'intreccio a telaio è formato da un ordito e una trama;
 - tessuti operati, il disegno (o decorazione) si avvale di più trame e più orditi che legano le trame.

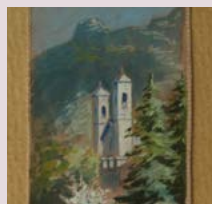
Ai manufatti tessili possono essere associati diversi materiali che costituiscono decorazioni o parti strutturali: pietre dure e preziose, perle, elementi e foglie in metallo, piume, osso, avorio, cuoio/pergamena, carta, legno o altri materiali (pigmenti, gesso, adesivi naturali e sintetici ecc.).

Alcuni esempi:

MERLETTI (A FUSELLI, AD AGO) (8 a-b)



DIPINTO SU TESSUTO (9)



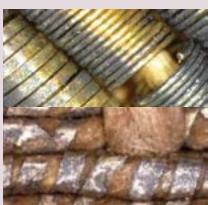
RICAMI (SETE POLICROME, FILATI METALLICI) (10 a-b-c)



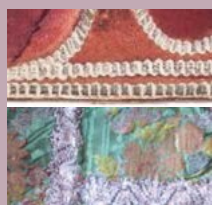
TESSUTO OPERATO (11)



FILI METALLICI (12 a-b)



GALLONI IN FILATO METALLICO (13 a-b)



INTRECCIO (MAGLIA) (14)



INTRECCIO (MAGLIA E FRANGIA) (15)



STAMPA (16)



FORME DI DEGRADO RILEVABILI AD UN ESAME VISIVO

Il degrado può presentarsi nelle seguenti forme:



PRINCIPALI CAUSE DI DEGRADO

- **Valori di umidità relativa e temperatura non adeguati:** forti oscillazioni causano dilatazione e contrazione delle fibre tessili, producendo l'indebolimento dei tessuti.
- **Luce:** sono raccomandati valori di illuminazione molto bassi (≤ 50 lux). Valori superiori possono produrre desaturazione delle tinte, sbiancamento della seta e della lana, degradazione della cellulosa.
- **Sollecitazioni meccaniche/fisiche:** l'appensione prolungata di stendardi e bandiere, nonché di capi d'abbigliamento e accessori, può produrre deformazioni e lacerazioni.
- **Danni antropici:** determinati dalla sostituzione delle parti danneggiate, esecuzione di rammendi e apposizione di inserti che creano tensioni delle parti originali, nonché trattamenti di pulitura, imbianchimento e tintura non idonei.
- **Polveri e sostanze inquinanti:** la polvere occlude le porosità dei tessuti e ne offusca la superficie, oltre ad essere terreno per lo sviluppo di organismi e microrganismi. Le sostanze alcaline e acide prodotte dall'inquinamento interagiscono con la struttura chimica delle fibre e con i materiali ad esse associati.
- **Insetti e microrganismi:** la loro proliferazione è favorita sia dai valori alti di umidità relativa sia dalla temperatura sopra i 20°C , in assenza di ventilazione dell'ambiente. Anche la sola presenza di polvere ne favorisce l'insediamento. I manufatti in lana (arazzi, tappeti ecc.) sono inoltre suscettibili all'attacco di insetti: dermestidi (tarne) e lepismatidi (pesciolini d'argento).

PREVIO PARERE DI UN RESTAURATORE DI BENI CULTURALI

- Per capi d'abbigliamento o altri beni di uso corrente può essere possibile una pulitura ad umido, secondo modalità e prodotti che saranno indicati dal restauratore.
- Verifica della correttezza della posizione in cui viene conservato il manufatto, affinché non provochi o accentui deformazioni già esistenti, e dell'idoneità di imbottiture e protezioni.

BUONE PRATICHE PER LA CURA DEI BENI

- Periodica verifica dell'idoneità delle condizioni ambientali (umidità eccessiva, accumulo di polveri, infiltrazioni d'acqua, segni di attività di insetti, ecc.). Condizioni di stabilità richiedono valori di umidità relativa intorno al 55% (sono tollerate oscillazioni tra 40 e 65%).
- Periodica verifica delle condizioni conservative e dell'eventuale aggravarsi di un processo di alterazione, anche tramite il confronto tra riprese fotografiche effettuate a distanza di tempo.
- Raccolta e conservazione di eventuali parti/ frammenti distaccati, che vanno repertoriati, previa documentazione fotografica degli stessi e dell'oggetto danneggiato.
- Posizionamento in piano entro armadi/cassettiere, lontano da fonti di umidità e di luce, al riparo dalla polvere. È consigliabile l'utilizzo di imbottiture per evitare schiacciamenti e piegature che con il tempo possono causare deformazioni permanenti o, nei casi più gravi, i caratteristici tagli delle sete.
- Rimozione/aspirazione delle polveri anche se non visibili a occhio nudo, solo su manufatti in buono stato di conservazione, mediante pennellesse morbide o utilizzando, a bassa pressione, aspirapolveri a potenza regolabile con rete di protezione sulla bocchetta.

QUANDO È NECESSARIO L'INTERVENTO DI UN RESTAURATORE DI BENI CULTURALI

La presenza del restauratore è necessaria non solo quando i singoli beni siano degradati, ma anche quando un insieme di manufatti si trovi in uno stato di disordine e di collocazione casuale ed evidentemente non idonea. Compito del restauratore non è infatti solo quello di restaurare i singoli beni danneggiati, ma anche di mettere in atto misure di schedatura conservativa, riordino e corretto posizionamento in funzione della conservazione. Il restauro è inoltre necessario quando vi siano alterazioni rilevanti sia nell'aspetto che nella struttura del bene:

- presenza di polvere e depositi, evidenti attacchi biologici;
- lacerazioni, deformazioni, parti mancanti;
- fibre tessili con visibili abrasioni e fragilità;
- presenza di rattoppature, integrazioni con altri materiali non pertinenti (modifica dell'estetica) o che creano tensioni (modifica della struttura).

PROTEZIONE

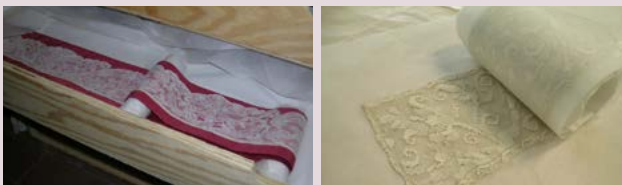
- Per l'arrotolamento di tappeti o altri tessuti utilizzare rotoli di polietilene del diametro minimo di cm 40.

- Per i beni soggetti a contatto diretto (paramenti liturgici, accessori quali guanti, copricapi ecc.) valutare, caso per caso, la possibilità di limitarne o escluderne del tutto l'uso. Per garantire comunque la fruizione dei beni è possibile renderla tramite immagini, microfilm o idonea musealizzazione.

IMBOTTITURA (ESEMPIO) (29 a-b)



PROTEZIONE PER BORDURE IN MERLETTO (ESEMPI) (30 a-b)



COLLOCAZIONE IN CASSETTIERA (31)



VETRINA (32 a-b)



COMPORAMENTI DA EVITARE

- Piegare manufatti fragili/già compromessi: le piegature possono infatti provocare la rottura di trame o orditi.
- Provocare tensioni, sia per mezzo di stampelle e supporti inidonei, sia con nuove cuciture o rammendi.
- Utilizzare per la pulitura spazzole o pennelli duri.
- Pulire con acqua, alcool o altri solventi organici, detersivi di ogni tipo, prodotti commerciali per i tessuti (es. smacchiatori).
- Rimuovere le macchie localmente quando il tessuto non è pulito (formazione di gore, poi difficilmente eliminabili).
- Applicare adesivi e nastri adesivi per parti distaccate.
- Continuare ad utilizzare arredi ed altri oggetti evidentemente danneggiati.
- Conservare i beni in luoghi umidi o esposti alla polvere, alla luce, a fonti di calore.



Patrimonio Culturale
Metodista e Valdese

manufatti tessili